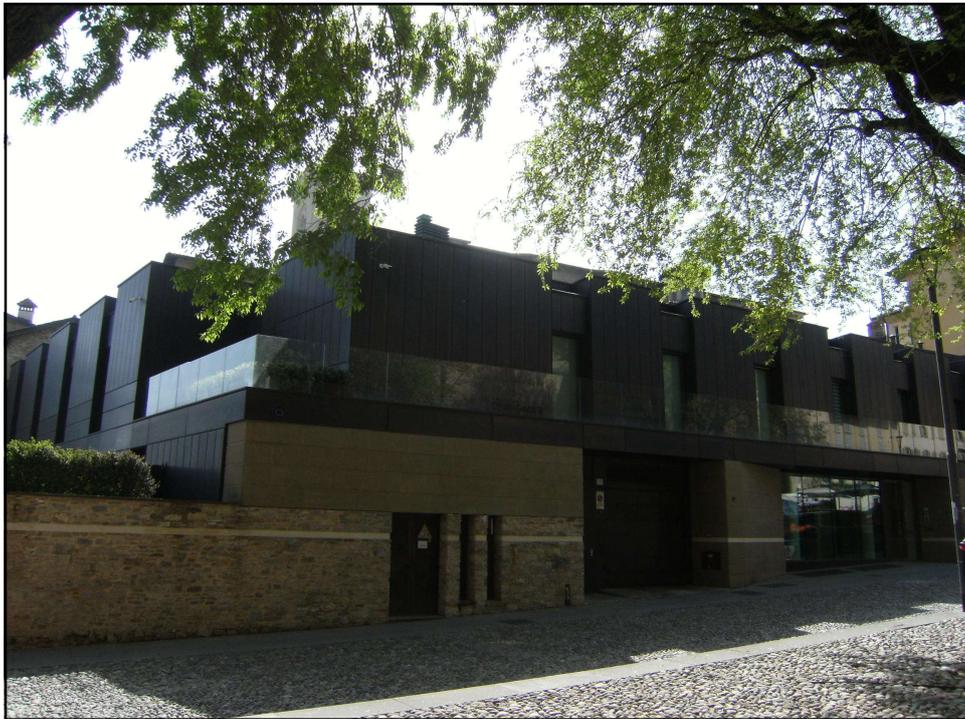
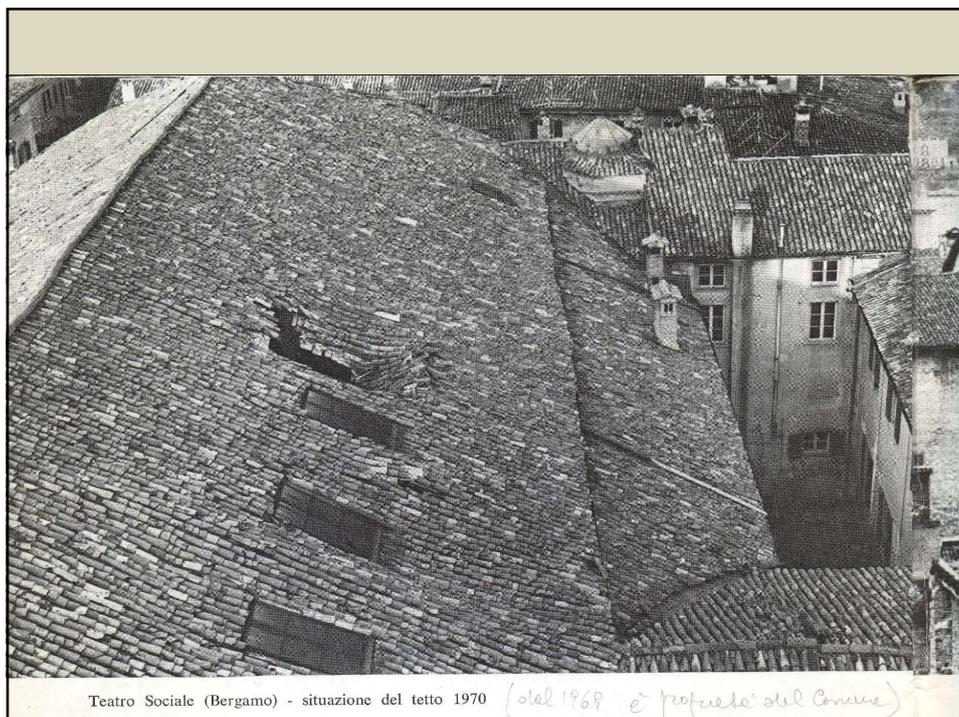
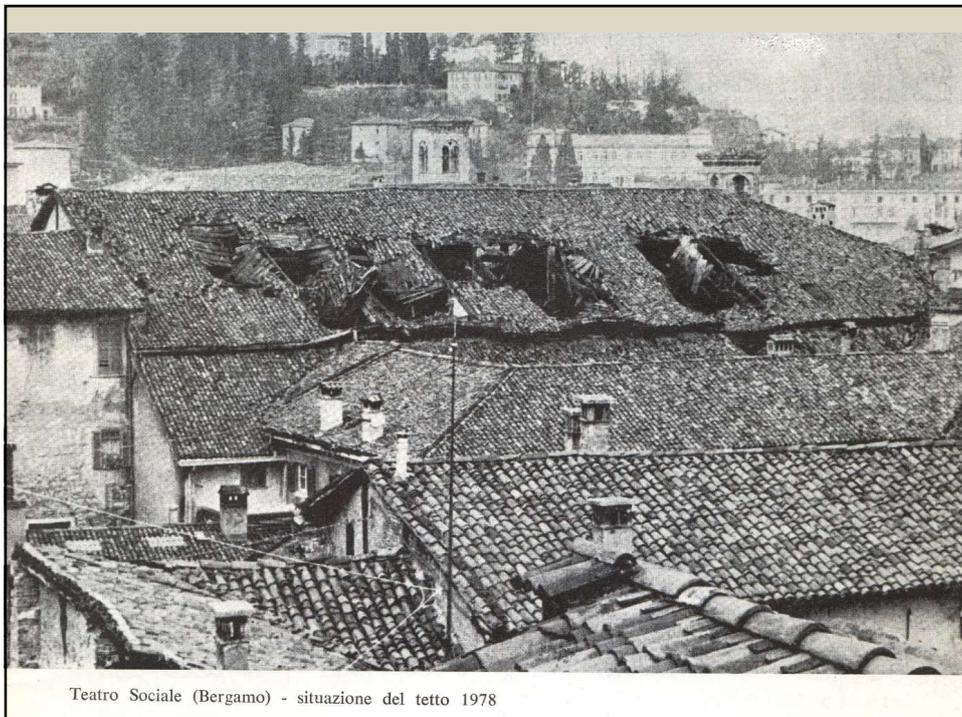


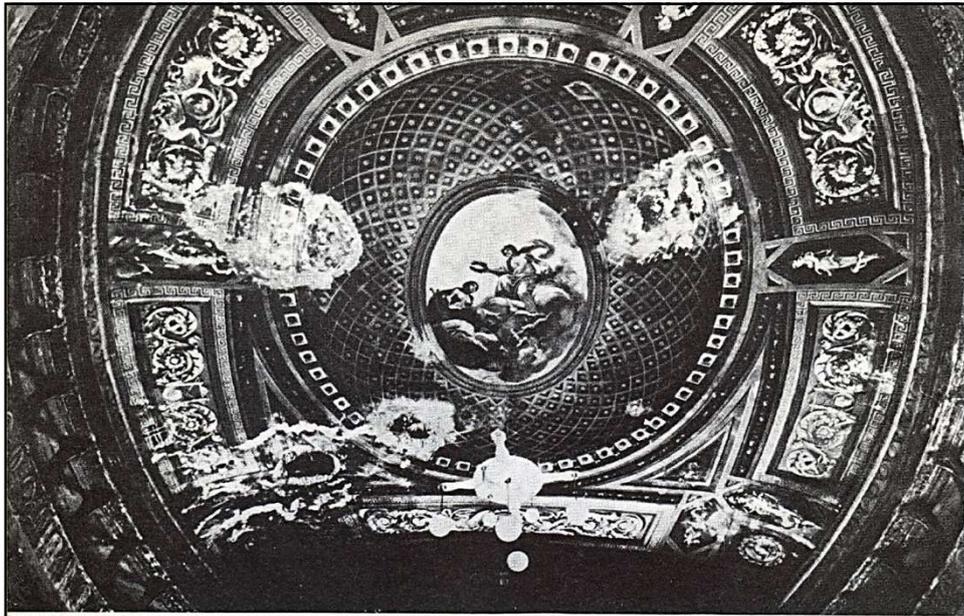
N. 523 BERGAMO ALTA. Interno della Cittadella. (Ediz. Istituto Italiano di Arti Grafiche)



## La vicenda del Teatro Sociale



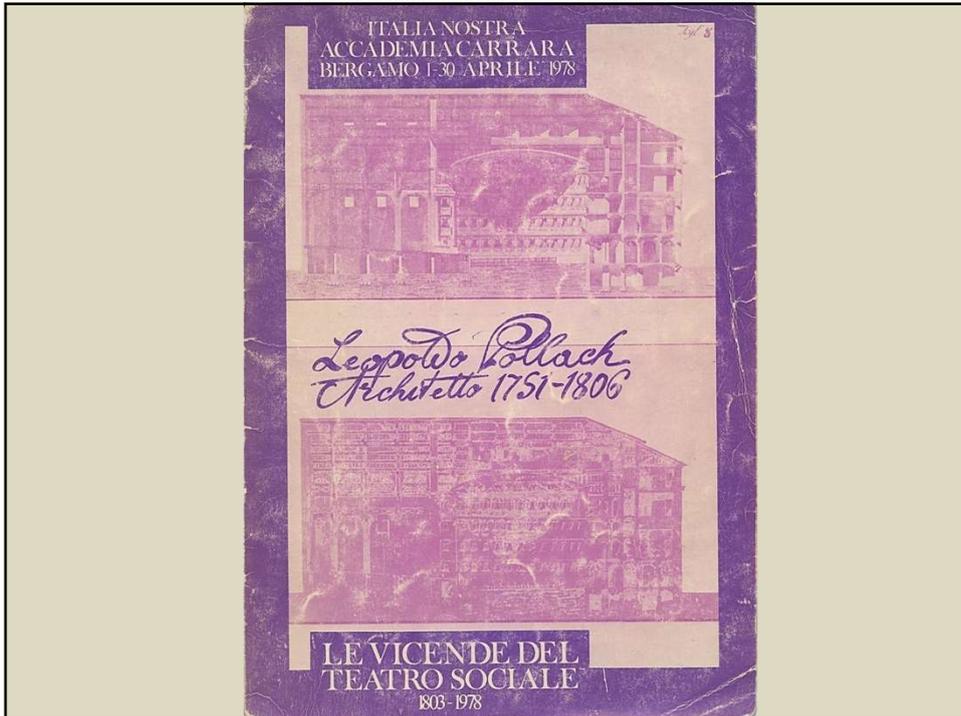




Teatro Sociale (Bergamo) - particolare della volta 1970



Teatro Sociale (Bergamo) - visione della sala e boccascena 1978





Inaugurazione 8 maggio 2009



## Cronaca di città e pro

**Restauri** Ospiterà 520 posti a sedere fra platea e le tre file di palchi. Recuperati i colori ottocenteschi. Bruni: un tram

# Teatro sociale, la lunga attesa è finita

Il gioiello di Città Alta era abbandonato dal 1929. Sette milioni di euro per rimetterlo a nuovo. A n

Il Teatro sociale a maggio riaprirà i battenti. E per i bergamaschi che attendevano una bella sorpresa.

Ai colori scuri e un poco inquietanti che dominavano fino a due anni fa, ora il Teatro sociale lascia spazio allo splendore, così invaso di colori caldi quali l'ocra, il rosso antico, l'azzurro ed il verde acqua.

Tutte tonalità originali, recuperate dopo un meticoloso lavoro da parte dei restauratori.

E il risultato è tutto da vedere: 5.110 metri quadrati divisi in foyer, biglietteria, hall, guardaroba, platea, tre ordini di palchi e una galleria per l'impiantistica, palcoscenico e tre piani per i camerini. I posti a sedere saranno in tutto 520, notevoli le dimensioni del palcoscenico: 15,5 metri di profondità e 18,70 di larghezza. A seconda delle esigenze, la fossa per l'orchestra potrà essere elevata al livello della platea grazie a una piattaforma mobile. Grazie a questo meccanismo i posti a sedere potranno così aumentare di circa 35 unità. Trentacinque le tonnellate di acciaio utilizzate per mettere in sicurezza le quinte. Sotto il livello della platea, una cisterna con centomila litri d'acqua assicura l'impianto an-

tico.

«Da un lato - spiega Nicola Berlucci, progettista e direttore dei lavori - c'era la volontà di mantenere inalterate le caratteristiche storico-culturali del teatro, dall'altro la necessità di adeguarlo alle normative in tema di sicurezza. Abbiamo proceduto con interventi non prevaricanti, né volutamente di rottura rispetto ai materiali tradizionali possenti nell'edificio

che hanno riguardato l'intera struttura architettonica originale disegnata dall'architetto Leopoldo Pollack». «Fatto dei locali - continua Berlucci - sono stati dati negli anni passati ad uso di altri soggetti. Ad esempio, il vecchio foyer del Sociale era utilizzato come biblioteca dell'università di Lingua, così come alcuni locali interrati ed al secondo piano pro-

spicienti via Colonna erano utilizzati dalla compagnia Teatro Tascabile. La stessa porzione sinistra del palcoscenico era inglobata nel ristorante adiacente ed adibita a cucina. Ora, grazie al restauro, vi è stata la restituzione dell'intero edificio alla sua destinazione originaria, con il recupero di tutti gli spazi del complesso alla funzione teatrale».



terità al cantiere (presente anche Giuseppe Verme, comandante provinciale dei vigili del fuoco), abbiamo potuto toccare con mano il nuovo gioiello di Città Alta. Lasciandoci il nuovo ed imponente palcoscenico alle spalle, il teatro ci abbraccia con i tre ordini dei palchi com-

pletamente restaurati e ora accessibili al pubblico. Notiamo subito che al posto dei tre loggioni presenti prima del restauro, con l'assetto di nuove pareti divisorie in legno, si è creata una successione di singoli palchetti. Percorrendo i vari corridoi non si può fare a meno di notare l'architettura molto dolce del teatro così come alcuni abbinamenti di colori che appaiono a volte poco omogenei. «Ma il teatro ai primi dell'Ottocento era così - dicono i restauratori - frequentato da soci privati che amavano abbellire il proprio palazzo. E proprio entrando in un palco, che lascia spazio a quattro persone, possiamo dall'alto apprezzare l'opera svolta dai restauratori e dagli obanisti, così come l'intervento di chi, dovendo adeguare la struttura alle normative riguardanti la sicurezza, ha inserito la nuova tecnologia, «nascondendola» alla vista dello spettatore. Colpisce anche la copertura del teatro - lasciata a vista non essendo stato realizzato un nuovo soffitto - ritenuto per il momento non strettamente necessario - con travature e capriate in legno davvero suggestive.

L'assessore alla Cultura Enrico Fusi ha sempre creduto in questo intervento. «C'era un dovere verso la storia - dice -. Da decenni intere generazioni si sono chieste cosa fare di questo luogo e io credo che la scelta più giusta, logica e intelligente fosse il suo recupero».

Giuseppe Napoleone, direttore della Soprintendenza ai Beni architettonici, ri-

Recupero  
funzione  
anche  
che nel c  
decenni  
stati di  
ad altri



Diciamo no alla vendita  
di Casa Suardi in  
Piazza Vecchia

La storia di Bergamo  
non si può vendere.



2011

Questo palazzo è in vendita!



Casa Suardi occupa tutto un fronte di Piazza Vecchia e deve il suo nome alla potente famiglia che la costruì nel XIII secolo. Divenne la prestigiosa sede del Podestà durante la dominazione della Repubblica di Venezia. Nel 1477 la sua facciata fu decorata con affreschi del Bramante, oggi parzialmente conservati a Palazzo della Ragione. Proprietà comunale da 700 anni, l'edificio ha conservato fino ad oggi la sua vocazione pubblica, ospitando importanti istituzioni come il Tribunale, il Museo di Scienze Naturali, la Scuola di Giornalismo dell'Università Cattolica e nel 1968 fu scelta come sede della nuova Università di Bergamo e del Centro Studi per il Territorio. Ora l'Amministrazione di Bergamo lo ha inserito nel piano delle alienazioni.



La lapide posta all'esterno del Palazzo



L'elegante balconcino su Piazza Vecchia

Povera piazza...

1961



2023





È la fine.